

1969 : anno decisivo per la ginnastica e lo sport

Autor(en): **Wolf, Kaspar**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **26 (1969)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

1969

Anno decisivo per la ginnastica e lo sport

Mentre il nuovo anno acquista velocità sempre maggiore, l'articolo costituzionale e la legge sulla ginnastica e sullo sport vengono discussi pubblicamente. Il procedimento di consultazione è in pieno svolgimento presso i Cantoni, i Partiti e le Associazioni.

Sta davanti a noi un anno decisivo per l'educazione fisica in Svizzera. Si giungerà in primavera del 1970 alla votazione popolare? Ne siamo convinti. Sarà accettato il nuovo articolo costituzionale da noi proposto? Lo speriamo.

Che cosa ci ripromettiamo da tutto questo? Alcuni giornali in lingua tedesca ci hanno già sospettato di voler introdurre una specie di ginnastica obbligatoria per adulti, per altri della Svizzera romanda invece, il Dipartimento Militare sta pianificando una militarizzazione dello sport. Per carità! Si è giunti a supposizioni così infondate, che potrebbero fare bella mostra in una collezione di oggetti rari. Non pensano, i corrispondenti in questione, che dietro tali proposte stanno uomini mossi unicamente dalla preoccupazione per la salute pubblica e per l'educazione del nostro popolo, e che non intendono per contro minimamente insediare la sacra libertà dello svizzero, né cospirare contro di essa?

Per noi si tratta di adattare convenientemente l'opera primitiva di uomini avveduti alle esigenze attuali. Uomini che erano in prevalenza medici e pedagoghi. Decenni fa, essi crearono il concetto grazie al quale la sufficiente educazione fisica della gioventù venne elevata al grado di opera d'importanza nazionale.

«Correvano però tempi tali» che la Confederazione prescrive soltanto la ginnastica scolastica per i ragazzi e finanziò un'istruzione preparatoria facoltativa. E noi oggi non dovremmo essere così larghi di idee, da pagare finalmente un vecchio debito, elevando anche le ragazze allo stesso livello?

Quello che vogliamo lo si può contare sulle dita di una mano:

- L'appoggio da fornire alla pratica della ginnastica e dello sport deve essere ancorato nella nostra costituzione e non deve basarsi più a lungo soltanto su una debole legge collaterale (Organizzazione militare 1907).
- Gli stessi diritti di cui godono i maschi nel campo della ginnastica scolastica e dello sport giovanile devono essere concessi anche alle ragazze.
- L'istruzione preparatoria ginnica e sportiva deve divenire un movimento sportivo giovanile facoltativo e moderno con l'inclusione di **tutte** le discipline sportive.
- Le Associazioni ginniche e sportive, nello svolgimento del loro compito, devono essere maggiormente sostenute, dal punto di vista finanziario, da parte della Confederazione.

La soluzione di alternativa che è stata pure messa in discussione è, secondo la nostra ferma convinzione, un passo indietro. Con essa la ginnastica scolastica verrebbe delegata dalla Confederazione ai Cantoni. Solamente l'istruzione preparatoria rimarrebbe cosa della Confederazione, poichè preparazione al servizio militare. Anche se così la Confederazione non negherebbe certo ugualmente il suo aiuto ai Cantoni e alle Associazioni, la lotta più che decennale di quegli «uomini avveduti» sarebbe stata vana.

A noi tutti incombe, con la decisione da prendere, una grande responsabilità. Il mio augurio è che sappiamo scegliere, nell'anno che ci sta davanti, nella giusta maniera.



Dr. Kaspar Wolf

Direttore della Scuola
Federale di ginnastica e sport